

# L'Italia è tornata

**Patrizia Toia**

Capodelegazione Pd



## Il Commento

**L'**Italia è "tornata" e si pone come uno dei pilastri fondamentali dell'Europa. L'incontro tra il premier Matteo Renzi e la cancelliera Angela Merkel fotografa la realtà di leader di due grandi Paesi che confrontano lealmente e da pari a pari le proprie posizioni e divergenze, nonché le rispettive esigenze, ma sulla base comune di un europeismo convinto, in un momento in cui nel continente prevale un populismo distruttivo. Questa unità deve catalizzare l'azione di altri leader che vogliano unire i loro sforzi per salvare l'Europa dal rischio di disgregazione. All'estero chi non l'aveva ancora capito lo ha scoperto ieri, come

confermano i commenti.

In Italia alcuni commentatori faticano ancora ad accettare che oltre i nostri confini noi sappiamo essere partner affidabili e paritari: non ci sono pagelle o approvazioni da attendere trepidamente. Siamo partner e protagonisti di primo piano con responsabilità comuni e con esigenze

## Siamo partner di primo piano con responsabilità comuni

di interesse nazionale che non sono eresie, se collegate all'interesse comunitario. Non si tratta di sostituire l'asse Roma-Berlino all'ormai esausto motore franco-tedesco, né di chiedere sconti ad Angela Merkel né di coltivare ambizioni nazionalistiche. Si tratta di far sentire forte la voce dell'Italia in un momento in cui sia la Germania e che l'Unione europea hanno bisogno di partner affidabili, stabili e lungimiranti, hanno bisogno di convinti "costruttori" di Europa. Ed è esattamente quello che ha fatto ieri Renzi. Se per troppi anni l'Italia è stata il problema (o così un po' ingenerosamente si è pensato), oggi quello stesso Paese, l'Italia, è pronto a essere parte della soluzione. Per troppi anni l'Italia ha pagato il prezzo degli stereotipi sugli italiani e sulla sua classe dirigente inaffidabile, che sono radicati tanto all'estero quanto da noi, con una specie di compiaciuta rassegnazione. Ieri Matteo Renzi ha portato a termine una delle riforme più importanti: quella sulla percezione dell'Italia. Ai tedeschi terrorizzati dalla paura che il debito pubblico italiano mandi a gambe all'aria l'eurozona e i loro risparmi

ieri Renzi ha mostrato un Paese che tiene saldamente il deficit al di sotto dei parametri del Patto di Stabilità, che ha approvato una legge di bilancio che mette stabilmente il debito in un percorso di riduzione e che non chiede deroghe o eccezioni, ma il rispetto delle regole europee sulla stabilità approvate con il metodo comunitario, e non attraverso telefonate tra cancellerie. Ai tedeschi e a tutti quelli convinti che l'Italia sia un Paese irrimediabile, affondato nelle promesse non mantenute, Renzi ha mostrato un'Italia giovane e dinamica, capace di aprire alla globalizzazione e di fare riforme più di quanto non siano i capaci i tedeschi, che hanno ancora molte chiusure sulla liberalizzazione dei servizi e molte rigidità nel mondo del lavoro. Ai tedeschi e ai nord europei convinti che il problema dell'immigrazione e del terrorismo siano le frontiere colabrodo Renzi, a nome dell'Italia, ha mostrato un Paese che salva le vite in mare e che oggi è in grado di registrare il 100% delle persone che sbarcano, con impronte digitali e riconoscimenti facciali. Ai tedeschi e a tutti gli europei preoccupati per le guerre in corso Renzi ha mostrato un Paese capace di prendersi le proprie responsabilità militari, ma fermamente convinto, come la Germania, del primato della politica e della diplomazia sulle armi. Ai tedeschi e a tutti gli europei assediati dal populismo e dall'euroscetticismo montante, e a tutti quelli che non avevano capito il senso delle critiche italiane a Bruxelles, Renzi ha mostrato un Paese profondamente impegnato nel progetto europeo, dalla difesa della libera circolazione al negoziato con Londra per tenere nell'Ue la Gran Bretagna. Soprattutto a chi pensava a Berlino o a Bruxelles di poter trarre vantaggi dalle debolezze italiane, ha mostrato un Paese consapevole del proprio posto in Europa, fiero di essere fondatore dell'Ue e determinato a contribuire a cambiarla nella giusta direzione per tutti gli europei.

